

■ **L'OPPOSIZIONE** Pioggia di critiche a Meloni, Cifarelli diserta

Lomuti: una cosa da coatti

Amendola: «La presidente si comporta come Achille Lauro»

POTENZA - "Da un lato l'autonomia differenziata ammazza-Sud che Meloni cede alla Lega in cambio del premierato, dall'altro la volgare passerella della Meloni di oggi a Potenza per presentare ai lucani gli accordi sui fondi di coesione, in piena campagna elettorale. Una roba del genere non si era mai vista in passato". Così il coordinatore regionale del Movimento 5 stelle, Arnaldo Lomuti, dopo la firma dell'accordo di coesione a Potenza.

"La delicatezza istituzionale del presidente Bardi e della presidente Meloni si ferma agli inviti istituzionali inviati nei giorni scorsi a tutti gli amministratori della Regione - ha aggiunto - per la presentazione dei suddetti accordi. È chiaro anche agli osservatori spassionati della politica che la kermesse di oggi sia una 'coattata' politica utilizzata da Meloni e Bardi per inaugurare la campagna elettorale. Il messaggio è chiaro: Bardi ha paura di perdere le elezioni, nonostante la grande accozzaglia che lo sostiene, fatta di partiti e sigle tra loro incompatibili per storie, idee e principi fondatori. Questo centrodestra, nonostante 5 anni di fallimenti dell'amministrazione Bardi, continua a farsi beffe dei cittadini. I lucani sapranno come rispondere il 21 e 22 aprile". Roberto Cifarelli, capogruppo del Pd lucano in consiglio regionale ha disertato la firma del patto della firma. « Non parteciperò alla iniziativa organizzata presso l'Università della Basilicata per la firma dell'Accordo di Coesione tra il Governo e la Regione Basilicata con la presenza della Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, - ha fatto sapere Cifarelli - in quanto il centrodestra nazionale, con la complicità

dei sodali lucani, hanno trasformato un importante appuntamento istituzionale in una squallida passerella elettorale. I Lucani non meritano di essere presi così in giro". "E' utile ricordare che l'Accordo per la Coesione è lo strumento per la pianificazione delle risorse nazionali per la coesione del ciclo 2021-2027 di cui la parte prevalente è data dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.

Per essere chiari - puntualizza l'esponente Dem - parliamo di 861 milioni di euro previsti dall'Accordo già dal lontano 4 agosto 2023, allorquando venne annunciato il riparto delle risorse 2021-2027 destinate per legge ad aumentare lo sviluppo e la crescita delle regioni meridionali, non certo per organizzare sceneggiate "napoletane" ad uso e consumo di Bardi e dei suoi comparari vecchi e nuovi.

Coloro che - aggiunge Cifarelli - quest'oggi dispenseranno sorrisi e pacche sulle spalle, sono gli stessi Ministri e parlamentari lucani di maggioranza che con il loro assenso alla costituzione della società Acque del Sud hanno scippato l'acqua alla Basilicata e, nel contempo, hanno approvato, compiacenti e complici, lo scellerato disegno di legge sull'Autonomia Differenziata che segnerà definitivamente la spaccatura del nostro Paese tra regioni ricche e regioni maggiormente in difficoltà. Come peraltro ha certificato l'ultima ricerca dell'osservatorio **Gimbe** in tema di sanità. Sarà la mazzata finale per il Sud".

«Dopo cinque anni di cattiva amministrazione, - conclude il capogruppo regionale PD - questa è la vera attenzione di lor signori nei confronti del Mezzogiorno e della Basilicata in particolare. I Lucani però, in vista del prossimo 21 aprile, non sono così stupidi come qualcuno di loro pensa e, da secoli, coltivano sapientemente il seme della memoria come un diario dove appuntare schiaffi e sorrisi della Storia".

- "A Potenza è andata in scena la prima passerella governativa in

vista delle elezioni regionali in Basilicata. Uno schema già visto, che si ripeterà nelle prossime settimane con tutti i componenti del governo, che sfileranno in sprezzo a ogni decenza istituzionale. Un vero insulto all'intelligenza lucana che saprà riconoscere chi fa false promesse da chi presenta

una vera alternativa per il rilancio della regione" afferma il deputato democratico, vicepresidente del gruppo del Pd della Camera, Toni Ricciardi. "Non solo facce, smorfie e meme parlamentari, ormai la premier non sa più cosa sia il garbo istituzionale. In piena campagna elettorale per il rinnovo del consi-

glio regionale, come ormai di consueto, la presidente Meloni si presenta in Basilicata per siglare una intesa con un governo regionale fuori tempo massimo. Preludio di quanto accadrà nelle prossime settimane quando seguiranno le finte visite istituzionali di tutti i componenti del governo che annunceranno dati economici strabilianti e false promesse elettorali. I lucani sapranno non farsi abbindolare da questa grossolana sgrammaticatura istituzionale e sapranno legittimamente difendersi dalla pubblicità ingannevole di questa destra" il commento del deputato e responsabile Mezzogiorno del Pd, Marco



Sarracino. "Meloni oltre ogni decenza istituzionale. Arriva in Basilicata a firmare accordi per i fondi FSC, in piena campagna elettorale. Come Achille Lauro, sblocca risorse prima del voto e usa soldi pubblici come comizio per le Regionali. Propaganda governativa senza ritegno" scrive su X il deputato Pd Enzo Amendola. «Enzo Amendola, paragona il premier Giorgia Meloni ad Achille Lauro. È così profondo il legame tra il deputato del PD e la sua Napoli a tal punto da farsi eleggere in Basilicata», così sul social X il capogruppo di Fratelli d'Italia in Consiglio regionale della Basi-

licata e candidato per le prossime elezioni del 21-22 aprile nella lista di FdI, Tommaso Coviello replicando all'esponente Dem in relazione alla visita istituzionale del presidente del Consiglio a Potenza per la firma dell'accordo di coesione.



Arnaldo Lomuti



Giorgia Meloni durante il suo intervento a Potenza



Altre immagini della giornata di Giorgia Meloni



Peso:86%